

SAL, MEL e FEL: un'indagine nelle colonie galloitaliche di Basilicata

Giovanna Memoli ricercatrice presso Centro Internazionale di Dialettologia - Università degli Studi della Basilicata

Potito Paccione ricercatore presso il Centro Internazionale di Dialettologia – Università degli Studi della Basilicata

All'interno del variegato mosaico linguistico lucano è presente un'ampia area galloitalica di antico insediamento, scoperta da Rohlfs tra gli anni '20 e gli anni '30 del secolo scorso e divisa in due nuclei principali, uno nell'area di Potenza: Potenza, Tito, Pignola, Picerno, Vaglio Basilicata; l'altro nell'area del Golfo di Policastro, comprendeva: Rivello, Nemoli e Trecchina. Inoltre Rohlfs registrava tracce settentrionali anche a: Bella, Ruoti, Avigliano, Cancellara e Trivigno. Numerosi sono gli studiosi che hanno offerto contributi importanti sulla galloitalicità lucana, in particolare: Lütke, Fanciullo, Del Puente, Russo, hanno portato alla ridefinizione dell'area galloitalica. I rilievi condotti in seno al Progetto A.L.Ba. ci consentono di affermare che le colonie di sicura origine settentrionale sono: Potenza, Tito, Pignola, Picerno, Pietragalla, Vaglio Basilicata, Albano di Lucania, Trecchina, Rivello e Nemoli. Sono galloitaliche anche le parlate di Tintiera e Arioso frazioni del comune di Abriola, Perolla e Castellaro frazioni del comune di Savoia di Lucania, Fortino e Pennarone, frazioni del comune di Lagonegro. In particolare Fortino è una frazione divisa tra il comune di Lagonegro (Pz), e il comune di Casaleto Spartano (Sa), centro di cui è stata scoperta l'origine settentrionale da Del Puente, insieme all'altra frazione Battaglia. Dagli studi del progetto A.L.Ba. sembrerebbe che i coloni che hanno raggiunto la Basilicata abbiano avuto un passaggio in Sicilia, dove sono presenti note isole alloglotte settentrionali. Diversi tratti fonetici, infatti, si registrano sia nei dialetti siciliani sia nei dialetti galloitalici lucani: (-)FL->(-)ç- (es. [ˈçumə] 'fiume'; [ˈçorə] 'fiore', [ˈçaΔə] 'fiato'); R->r- (es. [rˈamə] 'ramo', [rˈana] 'rana', [rˈotːə]). Il fonema /ç/, come esito di FL, invero, è presente anche in alcuni dialetti dell'area ligure, ma solo sporadicamente e in forme ormai desuete; risulta, invece, diffuso e ben conservato nell'area siciliana e nell'area galloitalica lucana. Le parlate galloitaliche lucane, inoltre, sono le uniche varietà in Basilicata che presentano il rafforzamento della vibrante alveolare in posizione iniziale di parola. Per comprendere la vitalità del tratto, si consideri che in alcuni parlanti anziani di Potenza è iperesteso anche all'italiano regionale in parole come: [rˈaːgatːsa] 'ragazza', [rˈaːtːsjone] 'razione'. Oltre a ciò, si osserva, dai dati dell'A.I.S., la presenza di esiti di vocalismo tonico siciliano in alcune forme del dialetto di Picerno (es. [ˈritsa] 'rete da pesca', [luˈfrundə] 'la fronte'). Vocalismo tonico siciliano è stato registrato, da chi scrive, anche nelle parlate di Fortino e Pennarone (es. [ˈtʃira] 'cera', [kaˈnːila] 'candela', [ˈsira] 'sera' [aˈdːura] 'odore', [ˈçure] 'fiore', [pəˈlusa] 'pelosa') e nella parlata di Parrutta (es. [rˈəːtʃirka] 'ricerca', [ˈtʃira] 'cera', [ˈtila] 'tela', [pəˈlusa] 'pelosa', [dʒəˈlusa] 'gelosa', [ˈkuΔa] 'coda'). Considerando le norme areali del Bartoli, siamo in presenza di aree isolate e periferiche che conservano tratti arcaici; in questo caso, dunque, il vocalismo siciliano oggi assente nelle parlate galloitaliche di Trecchina centro, Rivello e Nemoli, si conserva nelle varietà di Fortino, Pennarone e Parrutta. Alla luce di quanto affermato, sembrerebbe che le migrazioni galloitaliche che hanno originato le colonie settentrionali lucane siano avvenute dalle aree galloitaliche di Sicilia. Questa ipotesi è corroborata anche da tracce lessicali, onomastiche

e toponomastiche che intendiamo presentare nel corso del nostro intervento. Dal punto di vista fonetico, Rohlfs definiva la lenizione delle occlusive sorde in posizione intervocalica come il tratto più caratteristico delle varietà galloitaliche. Sul piano sintattico, il dato più interessante è costituito dall'anteposizione del possessivo in presenza dei nomi di parentela, a fronte della posposizione che si registra generalmente nei dialetti del Mezzogiorno continentale. Per quanto concerne l'ambito morfologico, oggetto del presente lavoro, Rohlfs dice: «*Il genere dei sostantivi SAL, MEL e FEL è molto significativo per l'identificazione di un sostrato settentrionale. Questi tre vocaboli al nord sono di genere femminile; nel sud, dalla Toscana in poi, sono di genere maschile, [...]. Le uniche eccezioni sono rappresentate dalle colonie galloitaliche in Sicilia e dalle località del gruppo di Potenza*» (Rohlfs, 1988:54). Dai dati dell'A.L.Ba. (registrati nella parlata di informanti ultrasessantacinquenni), nelle colonie galloitaliche risulta ancora ben attestato il genere femminile per 'miele' e 'fiele': es. Picerno: [la 'mɛlə] 'il miele', [la 'fɛlə] 'il fiele'; Potenza: [la 'mɛla] 'il miele', [l_a 'f:jɛla] 'il fiele'; Pignola: [a 'mjɛlə] 'il miele', [a 'fjɛlə] 'il fiele'; Vaglio [a 'milə] 'il miele', [a 'filə] 'il fiele'. Particolare è la realizzazione della varietà titea che presenta articolo femminile e vocale finale -u, propria del genere maschile: [la 'mjɛlu] 'il miele', [l_a 'f:jɛlu] 'il fiele'. Le varietà di Pietragalla e Albano di Lucania fanno registrare questi sostantivi sempre al maschile, mentre nel dialetto di Avigliano, non considerato galloitalico, si registra genere femminile per 'miele': [la 'mɛlə]. Nelle varietà policastrine si registra categoricamente genere maschile per 'miele', mentre 'fiele' si presenta generalmente al femminile non solo nelle colonie galloitaliche, ma anche a Maratea, Lagonegro e Lauria che non sono considerate varietà settentrionali (es. Rivello e Nemoli: [a 'fɛlə]; Trecchina, Lauria, Lagonegro e Maratea: [a 'fɛla]). Per il termine 'sale', invece, sia nell'area galloitalica potentina, sia nell'area galloitalica policastrina, si registra una situazione eterogenea che intendiamo illustrare nel corso del nostro intervento. Il presente lavoro si è posto l'obiettivo di svolgere un'indagine in tempo apparente, a tappeto, in tutte le colonie galloitaliche e nei punti di rilievo dove si sono registrate occorrenze al femminile di 'miele'; 'sale'; 'fiele'. È stata indagata la tenuta del genere femminile nella parlata di informanti appartenenti a tre fasce di età: informanti di età superiore ai 65 anni; informanti di età compresa tra i 40 e i 65 anni; informanti di età inferiore ai 40 anni. Nelle varietà settentrionali dove è stato registrato genere maschile sono stati analizzati i possibili meccanismi di deriva linguistica. Si è altresì investigata l'origine della presenza del genere femminile nelle varietà meridionali di adstrato per comprendere se abbiano agito processi di interferenza linguistica o, anche per queste parlate, si debba presupporre un antico sostrato settentrionale.

Riferimenti bibliografici essenziali

- AIS = Karl JABERG - Jakob JUD (a cura di) (1928–1940) *Sprach- und sachatlas italiens und der sudschweiz*. 8 voll. Zofingen: Ringier. [Ristampa: Nendeln /Liechtenstein/, Kraus, 1971].
- ALBa = Patrizia DEL PUENTE, *Atlante Linguistico della Basilicata*, voll. I-II, CalicEditore, Rionero in Vulture, 2008 e 2010.
- ALBa = Patrizia DEL PUENTE, *Atlante Linguistico della Basilicata*, voll. III-IV, Zaccara, Lagonegro (Pz), 2015 e 2017.

- ASCOLI (1883-1885) = Graziadio Isaia ASCOLI, *L'Italia dialettale*, in AGI vol. VIII, Loescher, Roma-Torino-Firenze, 1883-1885, pp. 98-128.
- CARATÙ (1994) = Pasquale CARATÙ, *Le colonie galloitaliche del gruppo di Potenza oggi*, in *Migrazioni interne: i dialetti galloitalici della Sicilia*. XVII Convegno di studi dialettali italiani, Nicosia – Sperlinga 14 – 17 Settembre 1987, Centro di Studio per la Dialettologia italiana (C.N.R.) Università di Padova, Unipress, 1994, pp. 43-53.
- DE BLASI – DI GIOVINE – FANCIULLO (1991) = N. DE BLASI – P. DI GIOVINE – F. FANCIULLO, *Le parlate lucane e la dialettologia italiana (Studi in memoria di Gerhard Rohlfs)*. Atti del Convegno, Potenza-Picerno 1988, Congedo, Galatina, 1991.
- DEL PUENTE (2000) = Patrizia DEL PUENTE, *Nuove colonie galloitaliche in Campania*, in “Incontri Linguistici”, Pisa-Roma, 2000, n.23, pp. 133-142.
- LÜDTKE (1979) = Helmut LÜDTKE, *I dialetti della Lucania*, in *Profilo dei dialetti italiani*, 17 Lucania, a cura di Manlio Cortelazzo, Pacini Editore, Pisa, 1979.
- PFISTER (1991) = Max PFISTER, *Gerhard Rohlfs e le colonie gallo-italiche nella Basilicata*, in *Le parlate lucane e la dialettologia lucana (Studi in memoria di Gerhard Rohlfs)*. Atti del Convegno (Potenza-Picerno, 2-3 dicembre 1988), a cura di Nicola De Blasi, Paolo Di Giovine, Franco Fanciullo, Congedo Editore, Galatina, 1991, pp. 93-104.
- PFISTER (2019) = Max PFISTER, *Il quarto volume dell'ALBasilicata in Dialetti: per parlare e parlarne*. Atti del V Convegno Internazionale di Dialettologia (Potenza-Lauria-Vaglio, 1-3 dicembre 2016), a cura di Patrizia Del Puente, Osanna Edizioni, Venosa (Pz), 2019, pp. 169-187.
- ROHLFS (1950) = Gerhard ROHLFS, *Colonizzazione gallo-italica nel Mezzogiorno d'Italia*, in *Mélanges de Linguistique et de Literature Romanes offerts a Mario Roques I*, 1950, pp. 253-259.
- ROHLFS (1956) = Gerhard. ROHLFS, *Per l'origine delle colonie gallo-italiche nel Mezzogiorno d'Italia*, in BCSFLS 4, 1956, pp. 388-391.
- ROHLFS (1966) = Gerhard ROHLFS, *Grammatica storica della lingua italiana e dei suoi dialetti*. Voll. I-III Piccola Biblioteca Einaudi, Torino, 1966-1969.
- ROHLFS (1988) = Gerhard ROHLFS, *Studi linguistici sulla Lucania e sul Cilento*, Congedo, Galatina, 1988.
- RUFFINO (2008) = Giovanni RUFFINO, *Postille galloitaliche*, in *I dialetti italiani meridionali tra arcaismo e interferenza*. Atti del Convegno internazionale di dialettologia (Messina, 5-6 giugno 2008).
- VÀRVARO (1991) = Alberto VÀRVARO, *Implicazioni teoriche delle ricerche dialettali di Gerhard Rohlfs in Lucania*, in *Le parlate lucane e la dialettologia italiana. Studi in memoria di*

*Gerhard Rohlf*s. Atti del Convegno (Potenza-Picerno, 2-3 Dicembre 1988), a cura di Nicola De Blasi, Paolo di Giovine, Franco Fanciullo, Congedo, Galatina, 1991, pp.140-148.